Anno V. — N. 24 — Udine, Sabato-Domenica 28-29 Gennaio 1882 — Abbonamento postale

Prezzi di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni.

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28 Udine.

La caduta di Gambetta

Non è caduto, è stato precipitato: è questa la notizia ed è questa pure la frase che oggi fa il giro del mondo. E la particolare importanza che si dà a questo presidente di Ministero che si dimette è spiegabile, è ragionevole.

Gambetta è stato precipitato! — Sì, quell'uomo che nell'ottobre del 1877 poneva al maresciallo Mac-Mahon il famoso dilemma: o dimettersi, o sottomettersi e lo costringeva ad appigliarsi al primo corno; quell'uomo, la cui popolarità dopo la caduta del maresciallo andò sempre più crescendo ed era giunta a tal punto che pochi mesi or sono, sembrava *necessario* alla Francia, ed era *pregato* di accettare il potere, non solo dal Presidente della Repubblica, ma da quasi tutti i partiti politici della Camera e del Senato; quell'uomo il quale da dieci anni era il terrore o l'ostacolo di tutti i ministeri; che — portato sugli scudi dalla stampa repubblicana — senza neppur quasi farne un mistero con nessuno, si designava, come il prossimo successore di Grevy, anzi avevasi ogni fondamento a temere che sarebbe stato dalla stessa *necessità delle cose* portato alla Dittatura; quell'uomo, dopo due mesi o poco più di governo responsabile, si vede ritorcere contro dalla Camera lo stesso dilemma che egli avea posto a Mac-Mahon: o sottomettersi, o dimettersi: o accettare cioè la revisione illimitata della Costituzione della Repubblica proposta dalla commissione dei trentatre, oppure andarsene. Fece uno sforzo supremo per ottenere una conciliazione; cercò con frasi altosonanti di amicarsi la Camera, disse «il mio passato è conosciuto, al disopra di tutte le ambizioni pongo l'avvenire della patria!» ma non gli fu creduto; e dopo una vivace, ma relativamente breve discussione, la Camera con 282 voti contro 227, accettava il paragrafo della commissione dei 33 per la revisione illimitata; approvava con 263 voti contro 91 l'intero progetto della commissione, e da ultimo respingeva, con 305 voti contro 127 la massima dello scrutinio di lista con tanto ardore propugnata dal fiero tribuno.

Tre voti, tre solenni sconfitte; una vera *debâcle* che fece cadere Gambetta da tutta l'*altezza* a cui si era elevato e lo travolse con tutto il suo Stato maggiore.

Uno degli oratori che attaccò direttamente il Gambetta fu lo stesso Andrieux, che stese la relazione del voto della Commissione, contrario ai di lui progetti; quello che egli abbia detto, e sopratutto la violenza del suo linguaggio, si può desumerlo dal seguente brano della sua relazione, che riguarda appunto lo scrutinio di lista:

« Rimane la questione del principio dello scrutinio di lista da introdurre nella legge costituzionale... All'unanimità, meno due voti e due astensioni, la vostra commissione respinge l'introduzione dello scrutinio di lista nella Costituzione.

« E' qui che volontà particolari si sono sostituite alla volontà nazionale. *(Rumori. Approvazioni sui varii banchi della estrema sinistra).* Si possono raccogliere i programmi e i mandati; a nessuno, elettore o candidato, è venuto in testa di fare dello scrutinio di lista una disposizione costituzionale, sopratutto dopo pochi mesi di esistenza della nuova Camera. *(Approvazione su vari banchi).* Lo scrutinio di lista nella Costituzione è la condanna delle nostre origini e del nostro principio, è il credito e l'autorità morale necessari ad ogni Camera immediatamente compromessi, è la campagna dissoluzionista aperta e vicina a riuscire, malgrado le assicurazioni più sincere, ma fors'anco meno chiaroveggenti.

« E che non ci si parli di finire lo stesso il nostro compito legislativo. Si è riflettuto alla situazione dubbiosa, fors'anco inestricabile in cui si troverebbe la Camera?

« Ma una considerazione più urgente ci proibisce di accettare su questo punto le *proposte del gabinetto.* E' dedotta dallo scopo che esso ci sembra prefiggersi. Come spiegarsi che lo scrutinio di lista sia indispensabile fin d'ora per governare con una Camera *cui sembra* si guarentiscano quasi quattro anni di esistenza? Quale è dunque la virtù di questo dogma che basta di definire per innalzare in un subito le *intelligenze* e *trasformare* i deputati di circondario? *(Risa e rumori).*

« Signori, si parla di rendervi indipendenti dai vostri elettori; badate che a questa dipendenza onorevole e legittima non abbia da succederne subito un'altra. *(Interruzioni. Applausi su diversi banchi)* »

Ognun vede il veleno di queste ultime parole, e l'aperta allusione alla temuta dittatura.

E si può affermarlo senza tema, il voto che abbattè Gambetta, non ostante lo spettro che si affacciava terribile dell'anarchia, fu il disperato sforzo del naufrago che si getta in mare, su una tavola qualunque, piuttosto che esporsi a certa morte restando nella nave che affonda!

Gambetta è caduto. Chi gli succederà nel governo della Francia? Quale sarà anzi la scossa che produrrà la sua caduta in tutta la Francia?

Nessuno, per ora, è capace di prevederlo. Quello che pur troppo si può solo attestare è che l'ora della salvezza della Francia non è ancor suonata!

Dispacci da Parigi dicono:

Nella maggioranza contro Gambetta vi furono 80 voti della destra, 50 dell'estrema sinistra; del rimanente, metà della sinistra radicale, metà della sinistra e del centro sinistro.

Dicesi che Say e Freycinet furono chiamati all'Eliseo. — Assicurasi che sieno decisi a ricusare ogni offerta.

Parecchi giornali deplorano che il ministero sia caduto sulla questione della revisione limitata, non sullo scrutinio di lista.

Molti constatano che la Camera volle sopratutto protestare contro il potere personale.

Gli intransigenti dichiarano che la caduta di Gambetta era irrimediabile.

La Camera fu agitatissima. Le tribune erano piene zeppe di gente. Parecchi svennero e furono portati via quasi soffocati.

Le guardie a cagione dell'immensa folla erano state raddoppiate alle porte del palazzo Borbone.

Dopo il voto della Camera, sotto il palazzo del Parlamento un'immensa folla di gente si agglomerò. Ebbero luogo varie dimostrazioni. Una parte dei dimostranti gridava *Viva Gambetta* un'altra parte *Viva la Camera.*

La polizia in seguito alle proporzioni gravi che andava a prendere la dimostrazione, disperse la folla.

Ancora le dimostrazioni degli studenti

Il *Diritto Cattolico* pubblica lettere sommamente edificanti. Studenti dell'Università di Modena, in nome della Religione, della civiltà, della ospitalità, della libertà, protestano contro un loro collega che si prese l'incarico di telegrafare, a nome di tutti i compagni, adesione a quei giovani universitari di Pisa che insultarono i pellegrini francesi e che per questo furono condannati. A quei bravi giovani dell'Università modenese stringiamo di gran cuore la mano; in loro riconosciamo cittadini che intendono la libertà nel senso verace, cittadini nobilissimi che danno prova del coraggio delle proprie convinzioni e non si lasciano schiacciare dalla moda di affettare ateismo e irreligione. Un giovine di cuore e intelligente, anche se non avesse la fortuna di professare la religione cattolica, non può associarsi ai vili che a Pisa scagliavano ingiurie a persone che vi si recarono a onorare la città, visitarne i monumenti, compiervi tranquilli atti di Religione. Il giovine ha animo generoso, lo studente deve avere l'animo educato; la generosità e l'educazione impongono di rompere la solidarietà coi piccoli prepotenti che si dipartono da birichini e credono di onorare l'Italia procurandole la fama di screanzata.

Nelle Università, come per tutto ove si radunano uomini, si trovano dei bravi giovani e dei cattivi arnesi. I cattivi arnesi, *siano pure in minoranza,* sono sempre i più audaci; studiano poco o nulla e hanno tutto il tempo a disposizione dei loro capricci; in loro si scorge la stoffa del *tirannello, del futuro liberale; sono* villani, sprezzanti, cialtroni e petulanti; guai se non si agisce secondochè essi pensano sia conveniente! Ai loro occhi il bravo studente che studia davvero, che non fa chiasso per via, che si ritira presto la sera, che vive costumato, è un essere spregevole, vincolato da scrupoli, senza cuore, sacrificato; e la *maldicenza non* ha *fine contro* il giovine assennato. Ci vuole dell'originalità, dell'eccentricità per piacere al gruppo prepotente degli sventati; bisogna fare il *matto, alzare* la voce, *trinciare grandi colpi* su tutte le questioni, governare in tutti i paesi d'Europa, abbattere sovrani, creare repubbliche, fondare il regno del socialismo, *adilinquire* per una nihilista russa o per Rochefort, celebrare Alberto Mario, spropositare sul Papa, bestemmiare quello che ignorano in fatto di Religione, *baraccare* e *insidiare le ragazze* — a questo *modo* si riesce ad accontentare gli studentelli vaporosi.

Il male è — scrive l'*Osservatore Cattolico* — che le dottrine generalmente imbandite ai giovani nelle Università sono fatte apposta per aumentare l'ignoranza e giustificare le pazzie degli scioperati. — Quanti giovani di indole eccellente sono trascinati al mal fare da teorie stupide, dal materialismo, dall'odio insinuato contro la fede, la Chiesa, il sacerdozio! La pretesa scienza germanica che tutto demolisce, cominciando da Dio, da Cristo, dal soprannaturale, fino alla ragione umana e agli stessi fatti storici, va formando gli spiriti a uno scetticismo desolante e dà ai caratteri una abitudine diffidente e beffarda che distrugge la cara semplicità giovanile, rende impossibili gli entusiasmi, tarpa le ali all'intelligenza che cade nel fango di vizî mutati in tratti di animo nobile, e in errori ritenuti conquiste preziose. Vi sono studenti che si crederebbero poca cosa se non si facessero imitatori e seguaci della più bassa delle letterature, e se non imparassero dallo Stecchetti a maledire un agonizzante o a celebrare per mezz'ora le braccia rosee, le ondine, le luci glauche, le treccie nere, seguendo il convenzionalismo noioso dei veristi.

Per questo, l'esempio dei giovani studenti modenesi, è degno di alto encomio; agiscono per conto proprio, protestano pubblicamente la loro dignità, libertà, religione; non si lasciano imporre dalla maggioranza vigliacca e faziosa. Voi sarete uomini, voi avete carattere, voi avete coraggio; nel vostro petto arde l'amore a quella indipendenza che rompe i legami dei tristi e che accetta le leggi dell'onestà, della civiltà, della fede.

Ma che dire degli studenti di Torino e di Roma, di quelli di essi che tumultuarono per significare che aderivano ai giovani condannati a Pisa?

Questi eroi sono degni di profonda commiserazione. Che cosa significa il loro atto? Significa protesta contro la decisione d'un tribunale; significa approvazione di alcuni malfattori; significa omaggio alla vigliaccheria ed alla villania di aver assalito imbelli pellegrini; significa insulto alla Religione e alla libertà di coscienza; significa negazione dei diritti e dei doveri della ospitalità. Se alla patria si educano simili cittadini, l'avvenire ci porterebbe al livello dei Zulù o dei Krumiri. Via! I tumulti di Torino e di Roma sono un triste fatto ed un tristissimo sintomo. Sarà bene che quei ragazzi vadano a scuola e studino un po' più, magari anche il galateo. Poveri bambini! Si sono dato il lusso di una dimostrazione! Ma di questo passo si finirà colla rivoluzione negli Asili Infantili, e con una ribellione a mano armata dei marmocchi contro le governanti o dei lattanti contro le balie!

Se gli studenti avessero fatto non più che una bambinata, ci sarebbe da ridere e tutto si finirebbe facilmente; basterebbe che il babbo o la zia comprassero ai feroci dimostranti il cavalluccio di legno o la scimia rampicante, che si facessero divertire col frustino da battere la gualdrappa o la briosa cavalcatura, o che si mandassero al bottegone a bagnare i grissini nel vermuth di Torino o mangiare un pezzo di pangiallo o il maritozzo a Roma, e tutto si acquieterebbe. Il vero male è che questi piccoli schiamazzatori sono istigati dalle stesse teorie che loro in scuola si mettono in capo. A questo punto, per rimediare a tali sconvenienze, si dovrebbero chiudere nel camerino gli studenti e mandare al bagno certi maestri.

IL RE DEI RE

Nei giornali di Madrid del 20 leggiamo una narrazione che merita di essere riferita nella commovente e sublime sua semplicità:

« Ieri, all'imbrunire del giorno, le loro Maestà e le loro Altezze, donna Isabella e donna Eulalia, ritornavano dal Retiro, quando all'escire dalla salita della strada di Vicalvaro incontrarono il SS. Viatico che si recava agli infermi.

La reale famiglia discese dalla carrozza, la servitù smontò dai cavalli, e il sacerdote recante il Sacramento prese posto nella carrozza.

Le LL. MM. e le LL. AA., con torcie accese, accompagnarono il Viatico fino alla strada del general Pardinas, dietro ai Campi Elisi.

Un uomo di una quarantina d'anni, chiamato Pedro Torcal y Colon, ammogliato, spacciatore di commestibili, era l'infermo che soffriva di vaiuolo nero.

La camera da letto era tanto stretta, che le reali persone non vi poterono penetrare, poichè il letto, l'altare e il sacerdote l'occupavano intieramente.

Le LL. MM. assisterono dalla porta della camera da letto all'amministrazione del Viatico.

Quindi accompagnarono a piedi il Santissimo Sacramento fino alla Chiesa del quartiere di Salamanca.

La marchesa di San Felices e sua figlia formarono pure parte del corteggio.

Di ritorno a palazzo incontrarono nuovamente il SS. Viatico all'escire dalla Chiesa di San Ginès, ed egualmente lo accompagnarono al numero 27 della suddetta strada dell'Arenal. Si associarono all'accompagnamento il brigadiere signor Castelvi ed i marchesi di Malpica e della Mina.

Ricevette la comunione Vicenza Serrano celibe, d'anni 56, pulitrice d'oro e d'ar-

gento, che abita al quarto piano a sinistra della casa suddetta. L'inferma soffre di congestione e di paralisi.

Di là fu accompagnato il Santo Viatico alla via del Carmen, numero 16, quarto piano, dove abita Francisco Juarez, portiere della casa, coniugato, d'anni 60, che soffre di polmonite.

Le LL. MM., con torce accese, accompagnarono a piedi il SS. Viatico fino al ritorno alla chiesa di San Ginès. Nelle camere da letto di questi ultimi infermi poterono entrare le LL. MM. e le LL. AA.

La moltitudine si accalcava dietro alla reale famiglia durante il tragitto, e quando infine si recarono verso il palazzo, scoppiarono da ogni parte entusiastiche acclamazioni ».

L'animo di cattolico, aggiunge qui l'*Osservatore Romano*, si solleva ed è inondato da gioia soavissima nell'apprendere un cotale episodio; l'animo di un italiano invece ne è addolorato ed afflitto. Triste e per noi vergognoso confronto si offre infatti tra la Spagna e l'Italia. Mentre colà si vede il primo fra i cittadini, il monarca, prostrarsi innanzi al Redentore del mondo, e lo splendore della sua terrena maestà volgere ad omaggio del Padrone dell'universo, in Italia invece è lecito ai volgari emissari delle sètte irreligiose di calpestare la maestà augusta di Dio, e di negare a Cristo in Sacramento il dovuto onore. Colà il popolo vede, da chi regge i destini del paese, secondati i propri sentimenti e le aspirazioni universali, qui gli italiani si veggono, da una mano di sciagurati, offesi nelle loro convinzioni religiose, impediti nell'esercizio de' loro più santi doveri.

Ma un'altra cosa pure dice il confronto tra la Spagna e l'Italia, un'altra riflessione ispira alla mente del pensatore il paragone tra uno Stato retto da governanti cattolici ed un paese dato dalle tristi vicende del caso in balìa degli increduli e dei settari. Esso dice cioè e fa sicuramente prevedere, per l'unanime autorità della storia, della ragione e della fede che là dove si rispetta Dio, l'avvenire della nazione è avviato a sicuro sviluppo e prosperità, mentre i governi i quali nel disprezzo della divinità basano la loro esistenza, sono immancabilmente incamminati verso una totale e vergognosa rovina.

Sapienti pensatori, esclameremo anche noi a tal proposito coll'*Union* di Madrid, immaginate pure le più seducenti teorie; non riempirete giammai il vuoto che lascia nei popoli la mancanza della religione.

In tempi non molto lontani, quando la rivoluzione non aveva ancora cagionato le stragi che oggi si scorgono da tutte le parti, sradicando dai cuori la fede religiosa e la fede monarchica, quale spettacolo più bello poteva offrirsi e che fosse fecondo di più salutare insegnamento, che il vedere Iddio, seguito dai re, penetrare nell'umile abituro del povero?

UNA LETTERA DEL PAPA

Una lettera del Papa all'Episcopato milanese, torinese e vercellese deplora i dissidii insorti su questioni filosofiche. Loda i giornali che propugnano la sana filosofia, ma disapprova la loro violenza di linguaggio, e specialmente la loro irriverenza verso i Vescovi. Sperava che l'Enciclica del 4 agosto 1879 bastasse a sedare la questione, ma siccome ciò non si ottenne, desidera che i giornali astengansi da tali questioni.

A proposito della nota Mancini già da noi accennata, l'*Osservatore Romano* scrive:

« Nel *Secolo* di Milano troviamo un lungo riassunto telegrafico di una Nota che si dice indirizzata dal ministro Mancini al rappresentante del Governo italiano a Berlino per essere comunicata al Gabinetto prussiano.

« Per quanto il signor Mancini abbia oramai sbalordito il mondo coi saggi di una sapienza diplomatica di nuovo conio, sicchè nessun atto di leggerezza e nessun ardimento di menzogna da parte sua può più meravigliare, stentiamo tuttavia a credere che la Nota riferita dal diario milanese esista, o sia conforme al sunto che esso ne reca.

« Nientemeno che, dopo avere, circa gli orrori del 13 luglio, ripetute le falsità già smentite dagli uomini onesti e dalla sentenza degli stessi tribunali italiani, il signor Mancini pretenderebbe che le menzogne da lui spacciate in proposito dovessero servire di punto di partenza e di regola alle potenze europee nel giudicare della intollerabile posizione fatta al Papato dal Governo italiano.

« Ci asteniamo quindi per ora dal riportar questa Nota, parendoci impossibile che un Governo, ne faccia pure parte il Mancini, possa cadere tanto basso e svelare dinanzi al mondo intero una così assoluta deficienza di criterio e di dignità. Che se qualche giornale più strettamente addetto al Governo la confermasse, saremmo lietissimi di poter dimostrare anche una volta, colla semplice riproduzione di quel documento, come importi essenzialmente al decoro e all'onore italiano di sottrarsi finalmente al dominio di un partito, il quale, oltre ad avere travolta l'Italia in un abisso di mali morali, politici ed economici, la va spogliando altresì di quel vanto di buon senso, di coltura e di sagacia di cui godette finora tra le nazioni. »

Ogni giorno che passa ci reca una notizia a *sensation*. Il corrispondente del *Daily News* telegrafa a questo giornale che secondo l'opinione unanime degli ufficiali austriaci una guerra fra l'Austria e l'Italia sarebbe imminente. La conclusione del dispaccio del *Daily News* è la seguente:

« Non v'è un solo ufficiale il quale dubiti che l'insurrezione non sia un pretesto per mandare l'esercito al sud senza creare troppi allarmi. L'Italia si apparecchia alla guerra e l'Austria aspetta la dichiarazione di guerra fra breve. Parrebbe che la visita del re d'Italia avesse avuto per scopo determinato di ottenere dall'Austria certe cessioni di territorio e che questo passo essendo fallito, gl'italiani abbiano fatto dei preparativi prima di prendersi quei territori colla forza. »

Per i tempi di torbidi e di incertezze in cui ci troviamo tutto è possibile, ma è difficile che l'Italia nutra deliberatamente l'idea di provocare l'Austria.

IL TRIBUNALE ROSSO

In una corrispondenza di Pietroburgo troviamo narrato il seguente fatto, avvenuto di recente a Mosca il quale supera per l'indole sua cupa e fantastica, gli incidenti più drammatici dei romanzi *a sensation*.

Sulla riva sinistra della Moskova, a Mosca, c'è un quartiere detto Sofia. E' composto di case di legno d'uno o due piani ed è abitato principalmente da giovani studenti dell'università.

Una di queste casaccie appartiene alla vedova di un piccolo impiegato il cui unico figlio serve in qualità di corriere in uno degli stabilimenti governativi della città.

Un giorno le si presenta un bel giovine e piglia in affitto un salotto ed un gabinetto. « Il gabinetto, diss'egli alla vecchia, mi servirà di stanza da letto e il salotto farà da sala di ricevimento perchè viene di tanto in tanto della gente a trovarmi. » Lo stesso giorno il giovinotto fece tappezzare di rosso scarlatto i muri, ed i mobili erano pure dello stesso colore. La padrona di casa si meravigliava bensì della passione del suo inquilino pel rosso, ma siccome costui aveva pagato alcune mesate anticipate non si curava più che tanto di indagarne la cagione. Presto però capì il significato terribile di quel colore.

Era un venerdì. Nella mattina il giovinotto l'avvisò che alla sera riceverebbe alcuni amici ma siccome non le disse nemmeno di tener pronto il « samovar » (*), così la vecchia curiosa si mise in capo di sapere ad ogni costo che trattamento il suo inquilino riservasse agl'invitati.

Venuta la sera ella si nascose sotto il letto, situato nel gabinetto. Poco dopo udì venire l'inquilino e di lì a pochi minuti il salotto rosso si riempì di uomini e di donne. Quando tutti furono riuniti e le porte ben chiuse principiò una discussione animatissima. Dal suo nascondiglio la vecchia udiva ed in parte vedeva tutto ciò che avveniva nel salotto, ma non ne capiva quasi niente. Tutto ad un tratto drizzò le orecchie e sentì con sorpresa ciò di cui si trattava. L'inquilino avea pronunciato il nome dell'Imperatore!

(*) Vaso del The.

« E' esso colpevole, diceva egli, dello stato miserando in cui si trova la Russia? » Dopo un breve silenzio una voce rispose: « No. Esso non è colpevole, ma bensì ingannato da rapaci e cattivi consiglieri. » L'inquilino, il quale evidentemente faceva da presidente, riprese: « E' colpevole il tale (e pronunciò un nome che la vecchia, mezza morta per la paura non potè rammentare poi) è colpevole della corruzione in alto e della miseria nel popolo? » — « Sì! » risposero ad una voce gli astanti. — Allora egli merita la morte! — « Sì! » ribatterono di nuovo i convenuti. Poi si parlò di un altro consigliere dello czar.

Uno della comitiva il quale la faceva da procuratore, propose che per costui si poteva rimetterne il giudizio definitivo a qualche tempo e la proposta venne approvata. Quindi il presidente, appressatosi ad una tavola ricoperta di panno bianco sulla quale era steso un foglio, scrisse su questo il nome del disgraziato consigliere dello czar e coprendolo con un panno scarlatto pronunciò con accento solenne la sentenza capitale:

« Ti condanno a morte ed in segno di ciò, ti copro con questo lenzuolo. » Ciò detto congedò la comitiva, dicendole di venire venerdì venturo, ed uscì egli stesso per accompagnare alcuni amici. La vecchia colse quest'occasione per uscire dal suo nascondiglio, e ritirarsi nella sua stanzetta, dove non potè chiuder l'occhio tutta la notte.

La domenica, venuto il figlio a trovarla, essa gli raccontò per filo e per segno tutto ciò che aveva udito e veduto. Il figlio le raccomandò di non parlare a nessuno del fatto, poi soggiunse: « Sentite, è questa una gran fortuna per voi, per me e per la mia Mascha (nome della fidanzata) ».

Il venerdì seguente la comitiva si riunì nuovamente, ma nell'istante in cui si stava per principiare la discussione si aperse la porta ed un ufficiale di gendarmeria, seguito da alcuni gendarmi e soldati di polizia apparve sulla soglia: « Siamo traditi! » gridarono i congiurati. Alcuni, principalmente le donne, accorsero alle finestre, gli altri tirarono fuori pugnali e rivoltelle per proteggere la ritirata dei compagni, senonchè la linea di ritirata era già interrotta. La strada era piena zeppa di soldati onde la lotta diventava impossibile « e il tribunale rosso » dovette arrendersi in massa. Ma una ragazza diciottenne non volle sopravvivere alla disfatta e trangugiò del veleno onde morì pochi istanti dopo.

In tutto si arrestarono una ventina di uomini ed otto donne. Il più vecchio degli uomini non ha nemmeno 23 anni, la più attempata delle donne è appena ventenne.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 27

Si riferisce sopra varie petizioni, fra le quali una di undici parrochi di varie diocesi, che chiedono l'abrogazione o la modificazione della legge che obbliga al servizio militare i chierici.

La Camera approva le conclusioni della apposita Giunta, e passa su molte di esse all'ordine del giorno.

Altre vengono rimandate alla Commissione, o ad altra seduta.

Seduta pomeridiana

Il Presidente comunica un telegramma del prefetto di Napoli, il quale annunzia che le forze del generale Garibaldi sono aumentate, migliorate le funzioni digestive e cessato il catarro intestinale; il bronchiale si conserva nel miglioramento di ieri.

Cavallotti svolge la sua proposta di legge per modificare l'art. 2. della legge 10 agosto 1875 sui diritti di autore.

Dichiarando il Ministro di agricoltura e commercio non opporsi a che questa proposta sia presa in considerazione, la Camera approva.

Riprendesi la discussione sul codice di commercio.

Le nuove liste elettorali

Un decreto ordina alle Giunte municipali d'invitare gli aventi diritti all'elettorato a presentare i loro titoli. Il relativo manifesto dovrà essere pubblicato pel 6 febbraio. Gli agenti delle imposte dirette dovranno trasmettere il ruolo dei contribuenti entro il 15 febbraio. Pel 3 marzo dovranno essere compilate le liste complementari.

I reclami dovranno essere presentati entro il 14 marzo, e correrà obbligo ai Consigli comunali di procedere alla revisione delle liste prima del 29 detto mese, per ripubblicarle non più tardi del 3 aprile.

Gli appelli alle Commissioni provinciali dovranno essere proposti non più tardi del 13 aprile. Le Commissioni decreteranno entro il 23 maggio l'approvazione assoluta delle liste, che dovranno essere definitivamente pubblicate entro il 7 giugno.

Notizie diverse

Persiste la voce che la presente sessione della Camera si chiuderebbe tosto approvata la legge sullo scrutinio di lista. La nuova sessione si aprirebbe dopo le vacanze di carnevale con un discorso del re.

— Fu distribuita alla Camera la relazione dell'on. Massa sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Secondo la nuova legge il Sindaco viene eletto dal Consiglio comunale e il presidente della deputazione provinciale, invece di essere il prefetto, si elegge in seno dello stesso Consiglio provinciale.

— La Commissione pel progetto sulla cassa militare respinge la tassa sugl'inabili alla leva, proposta dal Ministero.

— La Commissione incaricata di studiare il progetto per la riforma dell'Opere Pie sarebbe decisa di proporre al governo che tali istituzioni sieno esonerate dal pagamento della tassa di mano morta. Assicurasi però che il ministro delle finanze sia risoluto di opporsi a questa proposta.

— E' uscito il primo numero del giornale *La Rassegna*. Contiene una dichiarazione del Torraca, in cui è detto che non sarà di destra, del centro, nè di sinistra, ma tenderà a sollevare la stampa dalle tristi condizioni testè rilevate dai fatti recenti.

ITALIA

Livorno — Uno studente dell'istituto tecnico, e che è figlio di rispettabile famiglia, ha picchiato il sig. Ascoli professore di matematica, mentre questo usciva dall'Istituto, in maniera tale, che fu portato a casa in uno stato doloroso.

Massa — In Gallicano, una sala ridotta a teatrino di marionette, per rottura di una trave, crollò durante la rappresentazione. Più di duecento spettatori precipitarono nel piano sottoposto da un'altezza di cinque metri. Quaranta persone rimasero ferite e contuse leggermente; dieci gravemente, due morte sul colpo.

Padova — Fu sospeso temporaneamente il primo corso liceale essendosi verificati vari casi di *parotide* (orecchioni) che è malattia contagiosa.

Genova — Si annunzia che verso la metà di febbraio arriverà in quella città il famoso brigante Ceneri, arrestato in America.

Torino — Proseguendo nelle indagini, la Questura rintracciò, presso il Monte di Pietà e presso parecchie case di prestiti molte polizze di pegno riferentisi ad anelli con diamanti, a medaglioni, a catene d'oro ecc., caduti nel furto continuato commesso nel palazzo del duca d'Aosta dall'N. P., guardarobiere del principe. Si è constatato che l'N. P., nello impegnare questi oggetti si valeva pure del nome di altre persone. Altre ricerche si stanno compiendo per rintracciare certe posate d'argento, le quali sarebbero state involate il giorno in cui in casa del duca ebbe luogo il gran pranzo di capo d'anno.

ESTERO

Francia

Una petizione, tendente allo smantellamento puro e semplice delle fortificazioni di Parigi sta per essere indirizzata alle Camere.

Non si tratta, ben inteso, che dei fossati e delle muraglie di cinta che inceppano lo sviluppo di Parigi senza verun compenso dal punto di vista della sicurezza in caso di assedio.

DIARIO SACRO

Domenica 29 gennaio

S. Francesco di Sales ves. e dott.

Lunedì 30 gennaio

S. Martino v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

29 gennaio 1320. — E' proibita in Maniago la caccia alle pernici.

30 gennaio 1307. — Concilio provinciale convocato dal patriarca Ottonamo de' Razzi nella Metropolitana d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO
DA UMILIARSI AL SANTO PADRE
LEONE XIII
NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA ELEZIONE

Cappellani e popolazione di Sammardenchia L. 5.

Ferrovie provinciali. Presso la Deputazione provinciale ieri ebbe luogo altra riunione dei rappresentanti i Comuni interessati nella costruzione delle linee ferroviarie da Casarsa a Motta, e da Udine a Cividale; ed anche per questo (come nella riunione precedente avvenne per quella da Udine per Palma a Latisana) si conchiuse di accogliere favorevolmente le proposte della Società Veneta, che ne assumerebbe la costruzione e l'esercizio.

Solamente per il Comune di Casarsa fu fatta riserva riguardo alla quota di concorso nella spesa relativa, e per la linea Udine-Cividale si conchiuse la partecipazione dei Comuni con una differenza di lire 2000 in meno delle previsioni che dalla Deputazione erano formulate.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 12 e mezzo alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « L'ingresso degli italiani a Roma »	Carlini
2. Sinfonia « Don Pasquale »	Donizzetti
3. Polka « Di fuoco »	Ottavi
4. Fantasia « Traviata »	Verdi
5. Finale II° « Saffo »	Pacini
6. Polka « L'eleganza »	Keller

Bollettino della Questura
dei giorni 26 e 27 gennajo

Disgrazia. In Tramonti di sotto la contadina T. M. del 20 corr. cadde in profondo burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda in data 26 corrente.

« Una tempesta pericolosa è segnalata sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia. Dal 26 al 28 si segnala pioggia, nevischio e procelle nel sud e nel nord-ovest.

« L'Atlantico è tempestosissimo nelle regioni settentrionali al quarantesimo grado di latitudine. »

Corpi di reato. Per rimuovere ogni ostacolo alla spedita azione della giustizia penale, il Ministro delle finanze, sopra istanza del guardasigilli, ha disposto che dalle dogane di confine sia concessa, nella forma ordinaria, la esenzione temporanea del dazio per tutto quanto, sopra richiesta dell'autorità giudiziaria, fosse introdotto nel Regno sotto forma di corpi di reato messi a disposizione dei tribunali.

Ammonizione. La Cassazione di Napoli ha sentenziato che commette eccesso di potere il pretore che ammonisce un individuo quale sospetto in genere, senza determinare la natura del sospetto, e gli ingiunge prescrizioni non contemplati dalla legge di pubblica sicurezza.

La confessione di un moribondo. Tutta la stampa inglese si occupa di un fatto abbastanza straordinario. Due anni fa un certo Isacco Brooks, denunciava alla polizia di essere stato aggredito da due malfattori, dei quali indicava i nomi, ed in riprova delle sue asserzioni mostrava le gravissime ferite che gli erano state irrogate.

I due supposti aggressori arrestati furono sottoposti a procedimento e condannati a vent'anni di lavori forzati.

Pochi giorni fa Brooks sentendosi vicino a morte, chiamò al suo letto un prete e gli confidò che i due condannati erano innocenti, che le ferite se le era irrogate da sè per simulare il reato, onde estorcere ai condannati ed ai loro parenti una forte somma a titolo d'indennizzo.

Brooks ebbe appena il tempo di dettare al prete la sua dichiarazione e di firmarla e poi morì. I due condannati innocentemente saranno posti quindi in libertà: ma intanto è stata iniziata una pubblica sottoscrizione a beneficio di queste vittime di un errore giudiziario.

Giurisprudenza. La Cassazione di Roma ha sentenziato che le semplici firme apposte per quietanza sui mandati di pagamento, non eccedenti le lire trenta, spediti sui fondi dei Comuni, non vanno assoggettate alla tassa di bollo, non potendo considerarsi come vere quietanze o ricevute ordinarie portanti una liberazione di debito, ma bensì dello note a firma aggiunte ai mandati.

Per la signora Garfield. I giornali di New-York annunziano che la sottoscrizione nazionale per la famiglia di Garfield è stata chiusa. La sottoscrizione produsse un totale di 361,892 dollari (più di un milione e 800,000 lire). Questa somma verrà presentata in tanta rendita al 4 0[0] alla vedova del presidente. E così la famiglia dell'illustre uomo ha il pane assicurato.

Réclame sull'immoralità. E' stata riferita anche dai nostri giornali liberali la saggia disposizione del Governo Prussiano che proibì l'ingresso nello Stato a due dei romanzi dello Zola, uno dei quali la *Nanà*, perchè riconosciuti immoralissimi. Siamo costretti ad invidiare i prussiani, perchè a noi Italiani non solo non capitano queste fortune, ma ci vediamo tutto all'opposto immersi nelle sozzure straniere, come fossero gioielli di letteratura. E come la *Nanà* al suo primo apparire in Francia veniva mandata a Milano ancora nelle bozze di stampa, e imbandita dalla *Ragione* nelle sue appendici, così avverrà fra poco del *Pot-Bouille*, altro romanzo dello stesso autore, che sarà dato a Milano a sozzo pascolo di tanti libertini, ad insidia dei curiosi e dei deboli, a vitupero d'una classe sociale, la onesta borghesia che finora era illesa dai colpi spietati del romanziere francese, il quale riunisce qui le più sconcie turpitudini in un quadro, per lasciar supporre che la eccezione sia la vita comune ed ordinaria di tutti coloro che si trovano in conformi circostanze. Ce lo annunziano larghi affissi alle cantonate delle principali città italiane, ce lo dice un supplemento della *Ragione*, col ritratto dell'autore, ed un'esposizione sommaria di tutte le opere antecedenti, nelle quali incesta il *Pot-Bouille*. Tanto basso si è discesi in questo vertiginoso periodo di ribellione ad ogni autorità e ad ogni freno!

ULTIME NOTIZIE

L'Austria nei Balcani

Seguitano in Austria gli armamenti su vasta scala. Anche la landwehr dalmata verrà mobilizzata. Appena tutte le truppe saranno ai loro posti verranno iniziate con molta energia le operazioni militari, ma prima d'un mese non sarà possibile, attesa la rigidezza della stagione.

Dicesi imminente la proclamazione dello stato d'assedio in tutto il distretto di Cattaro. I crivosciani hanno diffuso un proclama per animare tutte le popolazioni ad insorgere.

— Un dispaccio dice che avendo il governo austriaco requisito altri vapori del Loyd per trasporto di truppe, resta temporaneamente sospeso il servizio tra Venezia e Trieste. La *Triester Zeitung* e l'*Indipendente* furono sequestrati per notizie riguardanti la Dalmazia. Mancano informazioni circa la Erzegovina.

Si conferma la notizia della proclamazione dello stato d'assedio a Mostar.

— La *Deutsche Zeitung* osserva che la disposizione di proibire ai giornali di dar notizie sui movimenti delle truppe è ragionevolissima quando si tratta di una guerra; ma non è spiegabile nel caso attuale, in cui si ha da fare con dei rozzi rivoltati che non possono certo leggere i giornali tedeschi. In un sol caso quella proibizione sarebbe giustificata, se cioè, come ne corre, voce, le operazioni contro gli insorti non siano che un preludio ad un'azione delle truppe austriache molto più estesa nella penisola balcanica.

— Il *Neues Vienner Tagblatt* ha da Cattaro che una dama inglese ha a Cettinje frequenti colloqui con note persone, e dispone di grosse somme di danaro. Matko Starievic, munito di molto danaro, starebbe organizzando una banda d'insorti nell'Erzegovina.

— In Bulgaria si sono formati uffici e comitati d'arruolamento per prestare valido e generale appoggio alla sollevazione degli slavi di tutta la penisola balcanica.

— Si legge nei giornali austriaci che il generale Iovanovitch incaricato della repressione del movimento insurrezionale stabilirà il suo quartiere generale a Ragusa.

Fervono trattative fra l'Austria e la Turchia per ottenere da parte di questa potenza una più stretta sorveglianza delle frontiere. Il governo turco si impegnerebbe inoltre, a raccomandare alle popolazioni musulmane della Bosnia e dell'Erzegovina di rimanere tranquille.

— Un dispaccio da Trieste, in data 26 mandato per posta fino a Udine contiene le seguenti notizie:

Il ministro residente austriaco a Cetinje, barone Thommel dovette recarsi a Cattaro, temendo di diventare da un giorno all'altro ostaggio dei montenegrini, finchè il Pero Matanovic, arrestato a Trieste, non fosse rimesso in libertà.

— In Erzegovina e Bosnia vi sono 25 bande d'insorti bene organizzate. Ognuna è composta di 1000 uomini, i quali sono suddivisi in piccole bande destinate in diversi punti. Il prete Musio e Lazar Socica ne sono i due generali.

— Un proclama insurrezionale fu distribuito a migliaia di copie alle Bocche di Cattaro, nel Crovoscie, nella Bosnia e nella Erzegovina da agitatori ignoti.

In esso si dice che il popolo serbo combatterà fino all'ultima goccia di sangue per l'indipendenza nazionale.

— In seguito al combattimento di Korito fra insorti e soldati austriaci, che durò otto giorni, e nel quale questi ultimi ebbero perdite considerevoli, tenute celate dal governo, il generale Czikos venne tolto dal comando militare di quella zona. Fra pochi giorni egli ritornerà a Zara.

— Vociferasi che 5000 (cinquemila) montenegrini sono pronti per varcare i confini in aiuto dei loro fratelli, gli erzegovesi e bosniesi.

— Ieri dalla parte di Gradisca e di Brod partirono alla volta di Serajevo 5 battaglioni di fanti una compagnia del genio militare, una compagnia di pionieri, parecchi ufficiali di riserva, e parte delle riserve dei reggimenti stazionati in Bosnia.

— Notizie dalla Serbia recano che il popolo è colà irritato contro il ministero e contro il principe Milan pel loro atteggiamento poco patriottico dinanzi all'insurrezione dei fratelli slavi. Una sommossa contro il principe potrebbe succedervi da un giorno all'altro.

— Scrivono dal confine austriaco presso Palmanova in data 25:

Da parecchi giorni i presidii di Gorizia e Lubiana stanno pronti ad entrare in campagna (in Kriegsbereitschaft) e vengon come in tempo di guerra trattati, vale a dire col soprasoldo. Ordine di tenersi pronti alla chiamata fu impartito agli ufficiali di riserva dei distretti militari di Lubiana e Gorizia medesime.

Vengon giù dall'interno dell'Austria battaglioni d'artiglieria in assetto di guerra completo.

TELEGRAMMI

Madrid 26 — Rispondendo alle osservazioni del ministro degli esteri, circa il pericolo che il pellegrinaggio spagnuolo possa degenerare in manifestazione politica, il Nunzio assicurò nulla avverrebbe che possa suscitare conflitti al governo italiano o ledere le suscettibilità del governo del re di Spagna.

Washington 26 — Scoville, l'avvocato di Guiteau, prepara la domanda di ricominciare il processo.

Pesaro 27 — Accompagnato da Bianchi è giunto il capitano Cecchi, e fu ricevuto dalle autorità, dalle associazioni locali, dalle rappresentanze di vari municipi, e da popolo numerosissimo.

L'accoglienza fu entusiastica, la città è pavesata.

Berlino 27 — Il governo non notificò ancora al Vaticano l'epoca dell'arrivo di Schloezer a Roma.

Credesi questi non partirà prima che sia discussa la legge sui poteri discrezionali.

Pavia 27 — L'assemblea di 350 studenti votò unanime la solidarietà coi compagni di Pisa, ed aderì alla proposta di una lega anticlericale.

Berlino 27 — *(Reichstag).* Il segretario di Stato Bötticher dichiara che il governo imperiale considera prematuro il progetto di aprire una esposizione universale a Berlino nel 1885. Pendono attualmente negoziati per un accordo internazionale circa la questione di sapere in quali paesi ed a quali intervalli di tempo debbano aver luogo l'esposizioni universali.

Napoli 27 — Il bollettino pubblicato stamane dice:

Il generale Garibaldi passò una notte tranquilla e senza colpi di tosse.

Parigi 27 — Gambetta stamane ebbe un colloquio con Grevy. Assicurasi che Grevy insistette nel fargli ritirare la dimissione. Grevy ricevette pure Andrieux. Il colloquio aggirossi sul senso del relatore della commissione dal voto di ieri. Assicurasi che Grevy chiamò Freycinet.

Credesi che questi accetterà di formare il Gabinetto.

Dublino 27 — Il magistrato speciale della contea di Clare, Cork, Limerik informò il Governo che esiste nel suo distretto una cospirazione estesa pericolosa.

Parigi 28 — Secondo le voci che corrono, Gambetta non si sarebbe sottomesso che in apparenza; egli inizierebbe quanto prima una campagna per provocare lo scioglimento della Camera.

Il Senato discusse progetti secondari e si prorogò a giovedì.

I giornali continuano nei loro commenti.

Il presidente della repubblica Grevy ebbe un lungo colloquio con Freycinet. Egli chiamò anche Chanzy e Ferry.

Generalmente si giudica la situazione difficilissima, quantunque da taluno si speri che la crisi per domani sia risolta.

Secondo il *Temps*, il nuovo Gabinetto dovrà aggiornare ogni progetto di revisione.

Il *Paris* crede sapere che Brisson raccomanderà a Grevy di scegliere il ministero nel gruppo dell'Unione Repubblicana.

Anche i *Debats* asseriscono che il nuovo gabinetto troverà grandi difficoltà nel disciplinare la maggioranza inquieta, divisa, diffidente.

Aja 28 — La seconda camera respinse con voti quarantasei contro 32 il trattato di commercio colla Francia.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 22 al 28 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	6	
» morti	» 2	»	3	
Esposti	» 3	»	1	
			TOTALE N.	20

Morti a domicilio

Innocente Dorlini di Daniele d'anni 1 — Guglielmo Beltramo fu Giacinto d'anni 53 capo-sarto militare — Fausto Antonioli fu Paolo-Decio d'anni 56 pittore — Marcellina Basetti di Giovanni d'anni 4 — Antonia Fabbro-Pitotti fu Giuseppe d'anni 51 casalinga — Giulia nob. Valentinis-Della Rovere fu Andrea d'anni 51 possidente — Luigia Blasoni-Pers fu Angelo d'anni 33 sarta — Antonio d'Este fu Francesco d'anni 69 negoziante — Antonio Rizzi fu Angelo d'anni 16 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile

Gio. Batta Farin fu Domenico d'anni 55 agricoltore — Luigi Toretti di giorni 13 — Marzio Foschiatti fu Antonio d'anni 37 agricoltore — Felice Maste fu Giuseppe di anni 73 agric. — Regina Ugrini fu Pietro d'anni 77 setaiuola — Luigi Luesigh fu Angelo d'anni 74 sensale — Giustina Mini-Revelant di Francesco d'anni 48 contadina.

Totale N. 16

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giovanni Cescutti agricoltore con Giuseppina-Laura Gasini setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giovanni Bernardoni vigile urbano con Vittoria Gonzatti serva — Giovanni Serafini manovale ferroviario con Maria Franzolini contadina — Giuseppe Ronco muratore con Anna-Maria Gottardo contadina — Luigi Desinano agric. con Regina Passone contad. — Antonio Barbetti murat. con Luigia Cattarossi casalinga — Gio. Batta Rosso facchino con Angela Franzolini contadina — Giacomo Flaibani falegname con Francesca-Vincenza Moro casalinga — Luigi Marzinotto oste con Maria Zoratti casalinga — Aristide Minghetti calzolaio con Anna Chien casalinga — Antonio Cavalli facchino con Maddalena-Antonia Comino serva — Giuseppe Cattarossi agricoltore con Teresa Molinis contadina — Gio. Batta Colugnati con Regina Cristant casalinga — Valentino Fanzutti facchino con Maria Colugnatti contadina — Domenico Cotterli cordaiuolo con Rosa Mestrutti casalinga — Pietro Tassoni maestro elementare con Regina De Giorgio modista — Giuseppe Nardone agricoltore con Caterina Tomat contadina — Sante Brunello facchino ferroviario con Maria Paciega casalinga — Pietro Cantarutti tappezziere con Santa Zorzi levatrice.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 28 gennaio 1882

VENEZIA 34 — 5 — 45 — 25 — 15

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 27 gennaio

Rendita 5 0[0 god
1 genn. 81 da L. 87,58 a L. 87.83
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 89.75 a L. 90,—
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,93 a L. 20.90
Bancanotte austriache da . 219,— a 219,50
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 27 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 . . 89.67
Napoleoni d'oro . . . . . 21.—

Parigi 27 gennaio

Rendita francese 3 0[0 . . 82,10
" " 5 0[0 . . 113.67
" italiana 5 0[0 . . 85.50
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,15,1[2
" sull'Italia . . . 6,1[2
Consolidati inglesi . . 99,7[8
Turco 11,65

Vienna 27 gennaio

Mobiliare 288,75
Lombarde . . . . . . 115,—
Spagnole . . . . . . —.—
Austriache . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . . 810.—
Napoleoni d'oro . . . . 9.53.1[2
Cambio su Parigi . . . 47.65
" su Londra . . . 119.60
Rend. austriaca in argento 74.00

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.36 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato, è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* Udine.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Puntingam** in casse da 12 bottiglie ni su.

FRATELLI DORTA

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	765.9	764.8	765.1
Umidità relativa . . .	42	26	51
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	calma	W.E	E
Vento velocità chilometr.	0	2	1
Termometro centigrado .	7.9	13.1	6.4

Temperatura massima 14.2, minima 4.3 | Temperatura minima all'aperto 0.4

DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO
E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgon la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

IL FONDO MERCATOVECCHIO — IL FONDO MERCATOVECCHIO

DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia **LUIGI PETRACCO** in *Chiavris*.

PER
LA DISTRUZIONE ASSOLUTA
DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi PENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60, per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia **FABRIS**.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** e dai farmacisti di ogni città esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BOGETTI**.

PER SOLE LIRE 10 — PER SOLE LIRE 10

NECESSAIRE
PER TOELETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta **Acqua Cologne** per toeletta.
2. **Glicerina rettificata** per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. **Vinaigre hygienique**, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore, che serve per toelette e per bagni.
4. Pacco **Farina d'amandorle dolci** profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. **Scatola elegante** con piumino per cipria.
6. Elegante scatola **Coni fumanti** per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. **Noisette**, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. **Estratto d'odore** di squisitissimo profumo.
9. **Saponetta** per toeletta, finissima, di profumo delicato.
10. **Benzina profumata** ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. **Acqua di Lavanda** per toeletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio prezi separatamente.

Il **Nécessaire** si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, Udine.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

OLIO HOGG — OLIO HOGG

AVVISO — OLIO DI HOGG

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Estratto a Terra-Nuova, dal 1849, dai Fegati freschi di Merluzzo escludendo severamente i Fegati d'altre sorte di pesci.

Gli Olii bruni e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca, il pesce-cane, ecc; gli Olii d'Armatori ed anche gli olii vegetali, sono stati immaginati per sostituire ai **Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo**, mentre ad altro non sono utili che per l'uso Industriale.

Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un odore disaggradevole, affaticano e irritano lo stomaco, lorchè viceversa l'Olio di **Fegato di Merluzzo di Hogg** è di facile digestione; lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sardine fresche.

Estratto dal Rapporto del Signor M. O. Lesueur, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi: « L'Olio del colore paglia del Signor Hogg contiene un 1[3 in più di **principii attivi** al confronto degli **Olii scuri** e non ha alcuno dei loro inconvenienti d'odore e di sapore. »

AVVISO.—**L'Olio di Hogg** non si vende che in *flaconi triangolari* incrostati del nome di **Hogg et C^ie**.

*Esigere la Marca di Fabbrica qui-contro **la quale ricopre la** Capsula d'ogni Flacone.*

Marque de fabrique

Ogni Contraffattore sarà rigorosamente perseguito in base delle Leggi.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, **PARIGI**.

A. MANZONI e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

PRODOTTI SPECIALI
DEL LABORATORIO DE-STEFANI IN VITTORIO
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

PASTIGLIE *ANTIBRONCHITICHE* **DE-STEFANI** a base di Vegetali

Di una attività speciale sui Bronchi, calmano gli impeti ed insulti di Tosse, causati da infiammazioni dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamento di atmosfera e raffreddori — Scatole da c. 80 e da L. 1,20.

CONTRO LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA E LA FIRMA **DE-STEFANI**

SCIROPPO *BRONCHIALE* **DE-STEFANI** a base di Vegetali

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di petto e dei Bronchi di un sapore grato facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati — Flacon L. 1.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri, nella verminazione, nell'isterisia ecc. ecc. — Presso al Flacone con relativa istruzione L. 1.25.

Deposito principale in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI — in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canciani.

Udine, — Tip. Patronato